

MISURE URGENTI PER AFFRONTARE LE CONSEGUENZE NEGATIVE DEL COVID-19 SU IMPRESE E LAVORATORI

Documento redatto a cura della Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini a seguito dell'incontro informale con la Giunta camerale e con il contributo delle associazioni di categoria territoriali

Il recente Decreto Legge varato dal Governo, recante disposizioni per assicurare un primo necessario supporto economico a cittadinanza e imprese che affrontano problemi di liquidità a causa della emergenza sanitaria internazionale dichiarata dall'OMS e dagli episodi di diffusione verificatisi in alcune aree del nostro Paese, è una misura senz'altro necessaria ed utile ma non sufficiente, sia per quanto attiene all'ambito di applicazione, sia per la durata degli interventi di agevolazione ivi previsti.

L'emergenza sanitaria innescata dalla propagazione del Coronavirus sta provocando serie conseguenze socio-economiche non solo nelle cosiddette 'zone rosse', ma anche nelle altre regioni d'Italia per effetto delle strette interazioni tra le filiere produttive e di servizio.

Gli effetti negativi su un sistema economico italiano già provato da oltre un decennio di crisi, come dimostrano anche i dati dell'ultimo trimestre 2019, impattano in modo trasversale e interessano tutti i settori che vengono colpiti seppure con intensità ed effetti più o meno evidenti e con tempistiche diverse.

Se il turismo, il commercio, la cultura, l'entertainment, il leisure, i servizi (in particolare quelli per la cura della persona) in questo frangente sono sicuramente i settori che nell'immediato registrano le conseguenze più pesanti, a seguito delle misure restrittive emanate e dell'impatto psicologico che la diffusione del virus e le allarmanti notizie diffuse hanno provocato, occorre attendersi anche nel corso dei prossimi mesi ulteriori criticità che emergeranno in particolare nel settore industriale e in quello agricolo.

La flessione, infatti, riguarderà sia la domanda, ovvero i consumi, sia l'offerta.

Per quanto attiene alla manifattura, a breve si porranno problemi di disponibilità di stock di materie e semilavorati provenienti dal mercato cinese, di movimento merci per consegne e forniture da e per l'estero. Gravi danni anche per quanto attiene ai beni di lusso, al comparto moda e a quello calzaturiero per la mancanza di ordini da parte di buyers cinesi, molto importanti i questi settori.

Tutto ciò determinerà un calo importante delle linee di produzione con ripercussioni di intere filiere produttive ai danni soprattutto delle micro e piccole imprese subfornitrici che ad oggi non hanno una percezione puntuale di una crisi che potrebbe manifestarsi nei mesi di maggio-giugno, un periodo cruciale, ad esempio, per la redditività delle aziende del comparto del mobile imbottito.

Passando al settore agricolo, le esportazioni di prodotti alimentari Made in Italy in Cina sono crollate (nel solo mese di gennaio c'è stata una flessione di prodotti agroalimentari trasformati e di vino che si aggira attorno al 12%). Alle nostre imprese vengono inspiegabilmente richieste certificazioni sui prodotti esportati, anche in Paesi UE, "Virus Free". Della specifica problematica si riscontra positivamente che si è fatto carico prontamente il Governo.

Le disdette negli agriturismi locali nel solo mese di febbraio hanno raggiunto il 70%, ma il trend viene confermato anche sulle prenotazioni per il periodo estivo prossimo venturo.

La preoccupazione maggiore, però, è per le campagne di raccolta dei prodotti ortofrutticoli dei nostri territori che vanno da marzo ad ottobre: l'80% della manodopera totale è straniera e molti Paesi stanno inasprendo le misure che consentono il lavoro in Italia ai propri connazionali provocando numerose disdette dagli impegni di lavoro proprio alla vigilia della ripresa dell'attività nei campi, con il rischio concreto della perdita dei raccolti e della trasformazione dell'ortofrutta e dei prodotti avicoli. Problema che va ad aggravare una situazione già critica per la presenza della cimice asiatica difficile da debellare a causa di un inverno fin troppo mite.

Di grande ausilio la costituzione a livello nazionale di un fondo rotativo per la concessione di mutui a tasso zero dedicato alle imprese agricole in difficoltà.

Anche a livello territoriale, preferibilmente in ambito regionale, è opportuno l'avvio di una interlocuzione con il sistema bancario per la costituzione di appositi fondi per fare fronte ad esigenze di liquidità delle imprese agricole che devono affrontare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Positivo anche l'incremento delle disponibilità del Fondo Simest per l'erogazione di finanziamenti agevolati, in modalità rotativa, a favore delle imprese esportatrici senza effetti in termini di indebitamento netto, disposti dal Governo nel Decreto Legge appena emanato.

A livello locale, sempre per sostenere l'export, per fare fronte alla situazione contingente è ipotizzabile l'incremento delle risorse già stanziare per la partecipazione a fiere e mostre all'estero da parte delle imprese del territorio nell'arco dell'intero anno. Utile allo scopo anche l'impiego delle risorse per la realizzazione del progetto di sistema co-finanziato con l'aumento del diritto annuo finalizzato al supporto all'internazionalizzazione d'impresa a cui le Camere di commercio della Regione hanno aderito per il triennio 2020-2022.

Una contrazione della domanda interna, una riduzione dell'export, la flessione della produzione e l'incremento dei costi di approvvigionamento finiscono per minare i cash flow delle imprese, peggiorarne la salute finanziaria, provocare ritardi nei pagamenti di fornitori e di prestiti bancari e determinare pericolose crisi di liquidità che possono mettere a serio rischio anche la continuità aziendale e la tenuta dei livelli occupazionali.

A fronte di un **maggiore bisogno di credito per esigenze di liquidità** si riscontra una flessione dei finanziamenti bancari concessi alle imprese, in particolare quelle micro e di piccole dimensioni che rappresentano l'ossatura del nostro tessuto economico. Le banche presentano crescenti livelli di rigidità ed applicano rating sempre più rigorosi rendendo molto difficoltoso l'accesso al credito.

Sono, quindi, **necessarie misure anche in questo ambito per agevolare le imprese in questo particolare frangente con interventi di carattere politico ed attraverso il dialogo banche - associazioni di categoria, a livello nazionale e regionale, anche per promuovere l'istituzione di fondi dedicati a prestiti a tassi agevolati e periodi maggiori di preammortamento.**

Sul punto le singole Camere di commercio possono altresì introdurre disposizioni di maggiore favore nell'ambito delle misure di sostegno finanziario già previste in tema di credito garantito per ampliare il numero dei soggetti beneficiari nonché l'entità economica dell'aiuto erogato.

Va poi affrontato un tema, non secondario, di tipo reputazionale: **il deterioramento della immagine dell'Italia come "Paese a rischio contagio" e dei prodotti Made in Italy avrà inevitabilmente un effetto a lungo termine e richiede una serie di azioni positive.**

Un colpo fatale per il turismo che è uno dei principali motori della nostra economia, per il commercio e per il comparto del food & beverage (dall'Emilia Romagna parte oltre il 15% dell'intero export italiano del settore), con gravi danni per le imprese, per lo più artigiane, che producono eccellenze alimentari e prodotti tipici del territorio: la corsa all'acquisto di beni di prima necessità a lunga conservazione, la scarsa affluenza nei luoghi di ristorazione, la cancellazione e/o il differimento di fiere, mercati e manifestazioni pubbliche di ogni genere determinano un concreto pericolo di un forte rallentamento della produzione per cancellazione degli ordini e riduzione delle spedizioni soprattutto verso il nord e all'estero.

Occorre quindi **mettere in campo una strategia di marketing e di comunicazione in ambito nazionale ed internazionale per riportare fiducia e rilanciare la reputazione della Romagna e dell'Italia come Paese e destinazione turistica.**

Anche le Camere della nostra regione possono avere un ruolo attivo attraverso APT servizi e le loro Destinazioni Turistiche utilizzando in parte le risorse provenienti dall'incremento del diritto annuo nell'ambito del budget del progetto sul Turismo approvato dalle rispettive Giunte camerali. Allo scopo potranno essere destinate anche le risorse aggiuntive derivanti dal progetto "Turismo" per il triennio 2020-2022, finalizzato allo sviluppo dell'attrattività locale.

Per tutti questi motivi sono necessari ulteriori interventi a livello centrale che siano concreti, tempestivi, mirati ed efficaci, volti non solo a tamponare la situazione contingente di emergenza ma che possano essere idonei a contrastare tutti gli effetti indiretti e collaterali che la stessa genererà nei prossimi mesi e nell'arco di tutto l'anno 2020.

Ciò anche per ripristinare il sentimento di fiducia necessario a rilanciare i consumi delle famiglie e dei visitatori, l'export di prodotti italiani e gli investimenti da parte delle imprese.

Al netto delle misure che realisticamente ogni Camera può mettere in atto a livello locale nel proprio ambito di competenza territoriale, occorrono azioni integrate con altri attori qualificati del territorio ed una regia unitaria a livello regionale, con i rappresentanti delle categorie economiche e delle organizzazioni sindacali, per fare pervenire richieste di intervento chiare e condivise al Governo e agli altri interlocutori nazionali (quali INPS, INAIL, ABI e sistema bancario, Agenzia delle Entrate).

Oltre a quanto già indicato in premessa vengono, quindi, formulate le seguenti

PROPOSTE DI ULTERIORI MISURE URGENTI E PER LO SVILUPPO

con estensione delle prime misure già previste dal Governo per le zone rosse anche negli altri territori colpiti dal contagio, posto che l'emergenza ha determinato effetti indiretti sull'intero tessuto economico del Paese, nei seguenti ambiti:

MISURE FISCALI

- Sospensione dei versamenti tributari e contributivi e degli adempimenti tributari senza impatti negativi in merito alla regolarità del DURC;
- la proroga dei termini per la presentazione dei ricorsi, memorie o altri atti del contenzioso tributario e per gli accertamenti con adesione;
- proroga della scadenza delle rate relative alla riscossione da parte dell'Agenzia delle Entrate
- Revisione trasversale ad hoc degli ISA (Indici Sintetici di Affidabilità) al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati;
- Detraibilità per i cittadini italiani dello svolgimento di periodi di vacanza in Italia

MISURE NON FISCALI

- moratoria/sospensione dei rimborsi di ogni tipologia di finanziamento (mutui bancari in primis) e allungamento della loro durata;
- procedure semplificate di accesso agevolato ai Fondi di Garanzia e istituzione di un fondo nazionale a sostegno delle imprese – su tutto il territorio nazionale- chiamate a rimborsare servizi pre-acquisiti ma non usufruiti dai clienti per i quali non si ha diritto al recupero delle somme nei confronti del proprio fornitore;
- sospensione del pagamento delle utenze ;
- utilizzo dei fondi strutturali finalizzati alla coesione economica tra i territori quale strumento di aiuto alle imprese soprattutto a sostegno dell'occupazione;
- incremento del Fondo garanzia PMI ed estensione- con decreto MSE di concerto con MEF - alle PMI al di fuori dell'area rossa per il danno eccezionale subito nelle altre zone colpite dal contagio;
- sostegno all'export, mantenendo aperta la circolazione delle merci e degli automezzi per garantire rifornimenti e approvvigionamenti alle imprese, contrastando eventuali azioni di Paesi esteri di blocco alle frontiere e di limitazione all'import- export .

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

- estensione alle altre aree geografiche colpite dal contagio delle disposizioni di emergenza previste per l'attivazione della CIGO e della CIGS;
- attivazione con modalità semplificate degli ammortizzatori sociali in deroga per sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per tutte le imprese non coperte dagli ammortizzatori ordinari, straordinari e dal FIS interessate da aree di contagio, anche al di fuori delle "zone rosse"
- attivazione nei casi non sia applicabile la CIGD di tavoli nazionali per l'adozione di misure di sostegno al reddito, anche per i lavoratori a tempo determinato
- estensione dell'applicazione della indennità lavoratori autonomi per le ulteriori aree interessate dal contagio in caso di sospensione dell'attività.

Si richiede, infine, per quanto attiene alle Camere di commercio

- di potere destinare per l'anno 2020 le **risorse derivanti da risparmi legati all'applicazione delle vigenti norme taglia spese per cui è previsto il versamento alle casse dello Stato per finanziare iniziative straordinarie a sostegno delle imprese nella situazione di emergenza determinata dalla diffusione del contagio da COVID-19;**
- di essere esonerate dal computo nella base imponibile delle spese oggetto di razionalizzazione e riduzione di cui all'art.1 commi 590-602 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (cosiddetta Legge di Bilancio 2020) degli appostamenti previsti per interventi a supporto dell'economia e delle imprese.

Forlì, 03 marzo 2020